

Confprofessioni sui disegni di legge per la Riforma delle Professioni

Lo Scenario - La Premessa

- A) Lisbona 2010
- B) Terziarizzazione dell'economia
- C) La società complessa
- D) Sapere/saperi
- E) Tecnologia: rischio di mitizzazione
- F) Detenere i saperi
- G) Divulgare i saperi
- H) Essere corpo sociale
- I) Politiche di settore
- J) Mercato: ordine e disordine

I TEMI PER LA RIFORMA

1. La forma della riforma
2. Il quadro di riferimento UE
3. Opportunità di regolamentazione delle nuove professioni
4. Professione "intellettuale"
5. Competenze
6. Competenze e requisiti di ogni nuova professione
7. Accesso
8. Long life learning
9. Rappresentanza
10. Il "perimetro dello studio"
11. Compensi professionali
12. Pubblicità informativa
13. Riforma degli Ordini
14. Costituzione dei registri delle nuove professioni
15. Assicurazione r.c. professionale
16. Agevolazioni ed incentivi

Confprofessioni sui disegni di legge per la Riforma delle Professioni 2009/2010

Lo Scenario - La Premessa

A) Lisbona 2010	A Lisbona si sancì che, entro l'inizio del 2010, il primo pilastro della nuova strategia di competitività dovesse essere la CONOSCENZA fondata su: Ricerca, Istruzione, Innovazione.
B) Terziarizzazione dell'economia	Oggi in Europa è riconosciuto il ruolo determinante dei servizi professionali ed il terziario è affermato come il settore economico più dinamico , che tende ad occupare sempre più persone, supporta la produzione agricola ed industriale, la vita delle persone, delle famiglie e della collettività, nonché l'attività degli Enti a tutti i livelli.
C) La società complessa	Il risultato della globalizzazione è una società sempre più complessa da cui proviene una domanda evoluta di servizi e consulenze intellettuali.
D) Sapere/saperi	A fronte di domande complesse, il SAPERE si frantuma in SAPERI SPECIALISTICI, la CONOSCENZA si segmenta in CONOSCENZE di nicchia; la conseguenza è la diminuzione della capacità di visione e di governo dello scenario generale.
E) Tecnologia: rischio di mitizzazione	il predominio della ricerca tecnologica crea una nuova mitologia intorno alle idee di tecnica e tecnologia svincolate dalla percezione dello scenario, fini a sé stesse e non orientate all'interesse generale.
F) Detenere i saperi	L' università ritiene che i saperi risiedano unicamente al proprio interno, analogamente l' impresa manifatturiera, posta al centro dell'economia, ritiene di essere il predominante contenitore dei saperi.
G) Divulgare i saperi	i professionisti di ogni campo applicano in maniera diffusa le innovazioni scientifiche e tecnologiche (medicina, costruzioni, etc.); interpretano e traducono in applicazioni pratiche le complesse normative emanate a tutti i livelli (avvocati, notai, lavoro, fisco, territorio, etc.); svolgono cioè un'azione estremamente capillare di MEDIAZIONE CULTURALE, di TRADUZIONE, di BROKERAGGIO DELL'INNOVAZIONE presso la società civile, le aziende, gli enti;
H) Essere corpo sociale	Pochi professionisti sono consapevoli della propria rilevanza come corpo sociale e comparto economico di avanguardia.
I) Politiche di settore	Sia a livello sovranazionale che nazionale manca un'adeguata GOVERNANCE del comparto delle attività intellettuali, che massimizzi l'apporto ed i benefici di cui queste sono portatrici nel mercato domestico e comunitario.
J) Mercato: ordine e disordine	Questa prolungata vacanza legislativa e di strategia politica, questa straordinaria incapacità di comprensione, questo inverosimile spreco di intelligenze ha molte cause, non tutte imputabili alla miopia del mondo politico, ma anche all'assenza, in capo ai liberi professionisti, di adeguata coscienza collettiva circa il loro ruolo propulsivo e di servizio allo sviluppo della comunità nazionale. Si registra nel Mercato, in assenza di idonea regolamentazione , una moltiplicazione confusa ed incontrollata di servizi c.d. "libero professionali", a

diverso grado di contenuto intellettuale di rispondenza ad un interesse diffuso.
 Queste attività, questi **"nuovi" Skills professionali** operano al di fuori di qualsivoglia regola e, spesso, possono attuare una concorrenza sleale nei confronti di professioni disciplinate entro regole datate.

Confprofessioni – Liberi Professionisti Parte Sociale

I TEMI PER LA RIFORMA

1. La forma della riforma	<p>LEGGE DELEGA di principi generali, per ragioni di urgenza e snellezza dell'iter legislativo, poi al Governo – sentite le Parti - di dettagliarne i contenuti in articoli coerenti con il documento generale con declinazione per le diverse macro aree sui temi di:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Forma societaria, b) Soci di capitale, c) Percorso formativo, accesso e tirocinio, d) Competenze tipiche e/o esclusive, e) Pubblicità;
2. Il quadro di riferimento UE	La Riforma deve coordinarsi con le direttive europee che regolano l'attività in Italia di professionisti stranieri in materia di prestazione di servizi e di stabilimento.
3. Opportunità di regolamentazione delle nuove professioni	<p>In considerazione delle premesse narrative illustrate agli Onorevoli Membri delle Commissioni, è urgente regolamentare le c.d. nuove professioni perché:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. è interesse e necessità dei cittadini, delle imprese, degli enti acquisire dal Mercato con la massima chiarezza e trasparenza, servizi intellettuali sulla base di regole precise, chiare e proporzionate; 2. è' interesse urgente dei liberi professionisti di eliminare la concorrenza sleale con prestatori di servizi consulenziali che operano senza i vincoli imposti alle professioni ordinistiche per formazione, accesso, deontologia; 3. è interesse dell'economia nazionale che nuove competenze si affaccino sul mercato per offrire nuovi servizi avanzati e competitivi (spesso integrativi di quelli ordinistici) entro un quadro di regole preciso.
4. Professione "intellettuale"	<p>è di assoluta importanza ai fini della Riforma, dare una nuova definizione di "Professione Intellettuale":</p> <ul style="list-style-type: none"> – per la comunicazione verso il cliente/assistito/committente/paziente; – per il riconoscimento delle effettive "nuove professioni" distinte dal lavoro autonomo;
5. Competenze	una riforma senza elencazione ed attribuzione delle attività tipiche ed eventualmente riservate ad un determinato profilo professionale è vuota ed inefficace; diversamente proseguirà la sovrapposizione di competenze e la confusione del mercato dei Servizi Avanzati;
6. Competenze e requisiti di ogni nuova professione	<p>Ogni nuova professione può richiedere il riconoscimento soltanto se risponde ai requisiti seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. deve corrispondere ad un profilo professionale connotato da formazione e competenze specifiche e deve esplicarsi in prestazioni

Confprofessioni – Liberi Professionisti Parte Sociale	
I TEMI PER LA RIFORMA	
	<p>tipiche, di prevalente contenuto intellettuale, in precedenza non formalizzate;</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. non può rappresentare un segmento (split) di una professione già regolamentata; 3. non può rappresentare un percorso semplificato per l'accesso a prestazioni tipiche o riservate ad un altro profilo professionale già normato, 4. deve rispondere ad un interesse diffuso sovragionale.
7. Accesso	<p>La riforma definisca l'ammissibilità e/o opportunità di eventuali vincoli di predeterminazione numerica finalizzata a garantire un elevato livello qualitativo della figura professionale nel rispetto delle autonomie delle singole categorie professionali;</p> <p>La riforma individui i principi generali e specifici per il tirocinio professionale, che potrà essere svolto per mezzo di stages in Italia o all'Estero e anche sotto forma di periodi di tirocinio formativo come già previsti dal D.Lgs. 276/03 per l'APPRENDISTATO DI ALTA FORMAZIONE, entro studi professionali anche durante la parte finale del corso di studi,</p> <p>La riforma definisca le modalità di formazione e di accreditamento di eventuali titoli di "specializzazione" professionale spendibili.</p>
8. Long life learning	<p>la riforma definisca modalità e forme di regolamentazione della "formazione permanente" sulla base del principio di pluralismo senza esclusive; evitando conflitto di interessi tra le varie fasi: progettazione, validazione, erogazione e verifica dei percorsi formativi;</p>
9. Rappresentanza	<p>La riforma distingua la rappresentanza istituzionale della "professione" quale presidio a tutela dell'interesse generale prevalente sotteso al corretto esercizio delle attività professionali; dalla rappresentanza sociale, economica e politica dei professionisti esercitata dalle libere associazioni di categoria.</p>
10. Il "perimetro dello studio"	<p>la riforma definisca i modi e le forme di regolamentazione di studi multidisciplinari e modelli societari, ammettendo, ove opportuno, soci di capitale, a garanzia dei principi di concorrenza e interesse generale, nel rispetto dell'autonomia di ogni specifica area professionale.</p>
11. Compensi professionali	<p>la riforma stabilisca il principio di determinazione dei compensi professionali attraverso l'adozione di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. di sistemi di predeterminazione dei minimi (tariffe professionali, 2. Ovvero, di elaborazione di schemi di riferimento per la valutazione dei compensi "anomali" <p>nel rispetto delle direttive europee in tema di concorrenza e mercato;</p> <p>la riforma ribadisca il principio del diritto ad un compenso equo in tempi certi, anche alla luce della ridefinizione della natura giuridica dell'obbligazione professionale;</p>
12. Pubblicità informativa	<p>la riforma fissi i principi cardine per la c.d. pubblicità professionale;</p>
13. Riforma degli Ordini	<p>la riforma presenti soluzioni di opportune modifiche al sistema ordinistico: elezione degli organi, compiti e durata in carica, codici deontologici e modalità di esercizio della funzione disciplinare.</p>

Confprofessioni – Liberi Professionisti Parte Sociale

I TEMI PER LA RIFORMA

<p>14. Costituzione dei registri delle nuove professioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • a salvaguardia di trasparenza e concorrenza, nel rispetto delle norme UE, • nel rispetto dei superiori interessi generali, <p>la riforma preveda l'obbligatoria iscrizione ad un registro per ogni nuova PROFILO PROFESSIONALE previo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un esame di ammissione che verifichi e certifichi il possesso dei requisiti definiti per legge; - il pagamento di una quota di iscrizione, - la verifica del permanere delle condizioni per l'accesso, - l'adesione ad un percorso di formazione permanente, - l'osservanza di norme comportamentali di rispetto nei confronti dei professionisti e dei clienti; <ul style="list-style-type: none"> • queste attività saranno attribuite ad organismi di autogoverno liberamente eletti dagli iscritti ai registri (salvo norme transitorie per la prima iscrizione); • tali organi saranno posti sotto la sorveglianza del Ministero per le attività produttive o altra autorità designata all'uopo
<p>15. Assicurazione r.c. professionale</p>	<p>La Riforma stabilisca l'obbligatorietà della stipula di polizza assicurative per Responsabilità Civile Professionale in adempimento degli obblighi comunitari</p>
<p>16. Agevolazioni ed incentivi</p>	<p>La riforma stabilisca il principio dell'equità di trattamento da riservare agli studi professionali in relazione all'emanazione di provvedimenti di legge e altre disposizioni che contengano norme di natura economica quali: agevolazioni, incentivi e finanziamenti, equiparando il settore delle professioni agli altri comparti produttivi.</p>